

**Esiti del processo
di autovalutazione della
composizione e del funzionamento
del Consiglio di Amministrazione
e del Collegio Sindacale
relativamente all'anno 2015**

Approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016

Sommario

Premessa.....	1
1. Consiglio di Amministrazione	1
1.1. Composizione.....	1
Sezione Anagrafica.....	1
Struttura e composizione quali-quantitativa del CdA.....	1
Formazione e integrazione	2
1.2. Funzionamento	2
a. Profili organizzativi.....	2
Riunioni del CdA e processi decisionali.....	2
Altre riunioni tra Amministratori.....	3
Il ruolo del Presidente del CdA.....	3
Rapporti tra gli Amministratori e il Management.....	4
Informazioni e presentazioni.....	4
Struttura personale.....	4
Il Comitato Esecutivo	5
Il ruolo del Presidente del Comitato Esecutivo.....	5
Altri Comitati Consultivi.....	6
Il Collegio Sindacale	6
Sintesi e benchmark	6
b. Poteri dell’Organo	6
Strategia e obiettivi.....	6
Rischi e relativi controlli.....	6
2. Collegio Sindacale	7
2.1. Composizione.....	7
2.2. Funzionamento	7
a. Profili organizzativi.....	7
b. Poteri dell’Organo	8

Premessa

In ottemperanza e in linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della BCC Vicentino (di seguito, per brevità, "Consiglio" o "CdA") hanno effettuato, nel corso del mese di aprile 2016, la propria autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale, in relazione all'attività svolta nel corso del 2015.

Il processo di autovalutazione, effettuato con il supporto della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione di un questionario strutturato di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che è stato trasmesso rispettivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai 10 Consiglieri e al Presidente del Collegio Sindacale e ai 2 Sindaci Effettivi che risultano in carica nel periodo di svolgimento del processo di autovalutazione; sono stati completati e raccolti n. 11 questionari per il Consiglio di Amministrazione e n. 3 questionari per il Collegio Sindacale;
- b. raccolta dei risultati emersi dalla compilazione del questionario da parte degli Amministratori e dei Sindaci;
- c. elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata da parte della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo;
- d. individuazione degli orientamenti emersi.

Il presente documento ("Esiti dell'autovalutazione") riepiloga i principali punti di forza e di debolezza rilevati, nonché le eventuali azioni di miglioramento proposte dai soggetti che hanno risposto al questionario.

1. Consiglio di Amministrazione

1.1. Composizione

Sezione anagrafica

L'età media dei componenti del CdA è di 61 anni, da un minimo di 50 ad un massimo di 73.

Per quanto riguarda il titolo di studio, 2 Amministratori hanno conseguito il diploma di scuola media, 5 Amministratori hanno conseguito il diploma di scuola superiore e 4 il diploma di laurea.

Con riferimento all'anzianità della carica, 2 Amministratori ricoprono la carica da un periodo compreso tra 1 e 2 anni, 2 ricoprono la carica da un periodo compreso tra 3 e 9 anni, 5 ricoprono la carica da un periodo compreso tra 10 e 20 anni e 2 ricopre la carica da più di 20 anni.

Ad oggi, un Amministratore ricopre altri ruoli in Consigli di Amministrazione nelle società appartenenti al Credito Cooperativo Veneto e al Credito Cooperativo Italiano, mentre 6 ricoprono altri ruoli in CdA di società esterne al Credito Cooperativo. Le società in questione appartengono a settori diversificati, dal settore dei servizi (consulenza, immobiliare) al settore industriale e altro (agricolo e bonifica).

Per quanto concerne l'esperienza professionale dei componenti del CdA, è stato loro chiesto di indicare il settore in cui hanno svolto prevalentemente la propria attività; il risultato è eterogeneo:

- settore artigianato: 1;
- settore agricolo: 4;
- settore industriale: 2;
- servizi professionali: 3;
- altro: 1.

Per quanto riguarda l'occupazione attuale:

- 1 Amministratore è dirigente in un'altra società;
- 1 Amministratore è un docente;
- 2 Amministratori sono professionisti;
- 4 Amministratori sono imprenditori;
- 1 Amministratore è un artigiano
- 2 Amministratori sono pensionati.

Degli 11 Amministratori, uno ha avuto esperienze di lavoro in Europa, mentre un altro sia in Europa che in altri continenti.

Struttura e composizione quali-quantitativa del CdA

In termini "quantitativi", l'attuale composizione del CdA è stata valutata dal 73% degli Amministratori adeguata ad una responsabile assunzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione. Il 64% degli Amministratori ritiene, altresì, l'attuale composizione adeguata alla dimensione e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, nella

consapevolezza che l'Organo di Vigilanza richiede un contenimento del numero degli stessi. Al riguardo, 8 Amministratori ritengono che, a loro avviso, il numero degli Amministratori andrebbe ridotto.

Il Consiglio prevede la presenza di un Amministratore Indipendente per le operazioni con soggetti collegati.

Per le attività di referente interno dell'Internal Audit esternalizzato, il Consiglio ha affidato l'incarico a un Amministratore Indipendente.

Tale circostanza è stata ritenuta appropriata dalla totalità degli Amministratori che ha espresso un'opinione al riguardo (uno ha risposto "non so"), soprattutto per la corretta gestione del rapporto con i Soggetti Collegati.

In termini "qualitativi" - considerate l'operatività della Banca e la tipologia di clientela della stessa - la quasi totalità degli Amministratori ritiene che siano presenti nel Consiglio tutte le seguenti competenze e/o esperienze:

- Legale, Societario (10 su 11);
- Audit, Finanza e Controllo (9 su 11);
- Risorse umane e Organizzazione (9 su 11);
- Orientamento strategico e di mercato (9 su 11);
- Esperienza settore Bancario (11 su 11);
- Competenze manageriali (10 su 11).

Invece, alcuni Amministratori hanno rilevato che non sono adeguatamente rappresentate in Consiglio competenze e/o esperienze relative all'operatività con l'estero.

Al riguardo, un Amministratore ha rilevato che, secondo la sua opinione, sarebbe opportuno che fossero presenti nel Consiglio della Banca competenze in materia di marketing e pubblicità.

Per quanto riguarda la diversity dei componenti del CdA, si rileva quanto segue:

- in termini di genere, 5 Amministratori la ritengono una risorsa da valorizzare ulteriormente, tenuto conto che il Consiglio, ad oggi, è formato solo da uomini; al riguardo, un Amministratore ha evidenziato, in modo singolare, che, secondo la sua opinione, la diversità in termini di genere è una risorsa da valorizzare solo se si tratta di persone con la necessaria competenza e professionalità;
- in termini di età dei Consiglieri e anzianità della carica, essa è stata valutata adeguatamente rappresentata dalla maggioranza degli Amministratori (7 su 11).

Il 64% degli Amministratori ritiene che sia adeguatamente rappresentato il territorio di competenza della Banca, mentre il 91% ritiene che siano adeguatamente rappresentate le categorie economiche nei confronti delle quali è orientata l'attività della Banca stessa.

Il 73% degli Amministratori ritiene che le regole statutarie, regolamentari e/o le prassi in uso per consentire il rinnovo dei componenti il CdA siano adeguate e l'82% degli stessi ritiene che siano efficacemente attuate.

Formazione e integrazione

L'Assemblea dei soci, nell'adottare il Regolamento assembleare, ha previsto il sistema dei crediti formativi per i propri Amministratori. L'82% degli Amministratori ha evidenziato che il programma formativo è stato efficace per lo svolgimento delle attività del Consiglio.

L'Assemblea ha anche adottato la previsione in base alla quale è richiesto ai neo-Amministratori di acquisire un numero di crediti formativi superiore a quello richiesto ad un Amministratore già in carica.

Il Consiglio della Banca prevede uno specifico programma di "integrazione" per i nuovi Amministratori; a tale riguardo, 9 Amministratori hanno evidenziato che questo programma è stato efficace e ha permesso loro di ben inserirsi nel Consiglio.

Alcuni Amministratori hanno indicato delle aree su cui riterrebbero opportuno che il programma di orientamento per i nuovi Consiglieri si focalizzasse, ovvero:

- aree legali e commerciali;
- conoscenza del mondo della cooperazione;
- orientamento strategico e di mercato.

Oltre al programma specifico di "integrazione", 8 Amministratori hanno evidenziato che riterrebbero utile istituire adeguati e continui programmi di formazione e aggiornamento per gli Amministratori su temi rilevanti per la Banca.

1.2. Funzionamento

a. Profili organizzativi

Riunioni del CdA e processi decisionali

La periodicità delle riunioni del Consiglio è quindicinale; a fronte di ciò, 8 Amministratori ritengono che il numero delle riunioni del Consiglio dovrebbe restare invariato, mentre 3 ritengono che dovrebbe aumentare. Per quanto concerne

la durata delle riunioni, il 73% dei Consiglieri è concorde nel ritenere che dovrebbe restare invariato, mentre il restante 27% ritiene che dovrebbe aumentare.

Le modalità di convocazione delle riunioni del Consiglio seguono un iter definito e formalizzato, che - secondo l'opinione di 9 Amministratori su 11 - appare adeguato alle esigenze di funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, un Amministratore ha rilevato che, secondo la sua opinione, per le riunioni a calendario è adeguata la pianificazione semestrale, mentre per le riunioni non calendarizzate c'è troppo poco preavviso.

Il CdA verifica i quorum stabiliti dallo Statuto (art. 37) per la valida costituzione delle sedute e per l'assunzione delle delibere.

Lo Statuto non prevede, per la tenuta delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, modalità alternative rispetto a quelle della seduta tradizionale (ad esempio tele e/o videoconferenza). Al riguardo, 2 Amministratori lo riterrebbero opportuno per permettere agli Amministratori di partecipare qualora si trovino lontano dalla sede, mentre 6 Amministratori ritengono che siano adeguate le attuali modalità previste.

Infatti, la presenza degli Amministratori alle riunioni del Consiglio è stata ritenuta da tutti molto soddisfacente.

A giudizio della maggioranza degli Amministratori, nelle riunioni del Consiglio viene dedicato sufficiente tempo ai seguenti temi:

- strategia;
- rischio e relativi controlli;
- esternalizzazione delle FOI;
- operazioni straordinarie e investimenti;
- governance;
- risorse umane e organizzazione;
- piani di successione;
- gestione del business;
- produttività della rete;
- gestione della compagine sociale;
- adeguatezza/attualità del Regolamento assembleare ed elettorale;
- gestione della mutualità esterna e della beneficenza.

Al riguardo, alcuni Amministratori hanno rilevato che, secondo la loro opinione, sarebbe opportuno dedicare maggior tempo alla gestione delle risorse umane e l'organizzazione, alla definizione dei piani di successione, nonché alla gestione del business.

Il 91% degli Amministratori ritiene che l'ordine del giorno delle riunioni rispecchi la corretta priorità e densità dei temi da trattare, così da assicurarsi che tutti gli argomenti abbiano lo spazio adeguato.

Inoltre, è stato evidenziato da 8 Amministratori su 11 che la struttura delle deleghe permette al Consiglio un corretto equilibrio tra discussioni strategiche e decisioni di tipo operativo. Al riguardo, un Amministratore ha rilevato che non ci sono deleghe operative.

Il 91% degli Amministratori è soddisfatto del clima interno al Consiglio, mentre l'82% ritiene che le discussioni durante le riunioni siano dirette, aperte, approfondite e tali da favorire vivacità di confronto e dialettica e che le decisioni vengano prese sulla base di adeguati approfondimenti e dibattiti costruttivi.

Il processo di verbalizzazione delle riunioni riporta in modo puntuale ed efficace il dibattito intercorso sui singoli argomenti.

Il Consiglio svolge annualmente il processo di autovalutazione.

Altre riunioni tra Amministratori

Oltre alle normali riunioni del Consiglio, la totalità degli Amministratori è favorevole all'introduzione di occasioni di incontro informali (ad esempio seminari/convegni/incontri esterni), anche a scopo di aggiornamento o di approfondimento di temi straordinari.

Il ruolo del Presidente del CdA

Nell'attuale Consiglio della Banca, gli Amministratori hanno evidenziato che il Presidente si assicura dell'adeguatezza delle informazioni correlate con i temi all'ordine del giorno (10 Consiglieri), incoraggia l'espressione e l'aperta discussione delle opinioni dei singoli Amministratori (9 Consiglieri) e si è fatto più volte parte attiva nell'invitare il Consiglio a richiedere ulteriori approfondimenti su specifici argomenti all'ordine del giorno (9 Consiglieri).

La quasi totalità dei Consiglieri che ha espresso un'opinione al riguardo (8 su 9) ha evidenziato di essere stata aiutata dal Presidente a far convergere le proprie posizioni per permettere al Consiglio di raggiungere decisioni con il più largo consenso.

Secondo l'opinione di 7 Consiglieri, il Presidente facilita un efficace confronto con il Collegio Sindacale per permettere al Consiglio di attivarsi tempestivamente nelle aree che presentano carenze e/o irregolarità.

Da altri commenti riguardo alla guida del Consiglio di Amministrazione assicurata dal Presidente, è emerso che questa è professionale, sicura e autorevole.

Rapporti tra gli Amministratori e il Management

Secondo l'opinione della quasi totalità degli Amministratori (10 su 11), la qualità e la continuità dei rapporti degli Amministratori con l'Alta Direzione permettono ai Consiglieri stessi di portare avanti in modo efficace i propri doveri e le proprie responsabilità.

Tutti gli Amministratori ritengono che il rapporto tra il Presidente e l'Alta Direzione sia molto costruttivo e ben bilanciato e che il rapporto tra il Consiglio e l'Alta Direzione sia aperto e collaborativo. Al riguardo, 5 Amministratori avvertono l'esigenza di estendere ulteriormente queste opportunità di rapporto con l'Alta Direzione.

Da altri commenti sui rapporti in seno al Consiglio è emerso che il Consiglio è unito e fa strada.

Informazioni e presentazioni

La quasi totalità degli Amministratori valuta di essere stata adeguatamente informata sulle seguenti aree di maggiore importanza strategica per la Banca:

- in termini finanziari (11 su 11);
- in termini di business (9 su 11);
- sul contesto esterno di mercato (9 su 11);
- in termini di gestione dei rischi (11 su 11);
- sul clima interno e sociale (10 su 11).

La totalità degli Amministratori ha evidenziato che le informazioni ricevute in vista delle riunioni del Consiglio sono state presentate in maniera chiara ed efficace.

Inoltre, 9 Amministratori ritengono di ricevere in tempi e forme adeguate la documentazione relativa ai temi all'ordine del giorno delle riunioni.

Tutti gli Amministratori ritengono di aver avuto sufficienti possibilità di ricevere, su richiesta, ulteriori informazioni in merito agli argomenti all'attenzione del Consiglio e hanno, altresì, evidenziato che sono risultate utili anche le informazioni provenienti da terze parti (circolari, documenti e pareri della Federazione Veneta BCC, documenti redatti da professionisti esterni, rapporti degli analisti, rassegna stampa, ecc.).

10 Amministratori su 11 hanno rilevato di ritenere opportuno che, nell'arco temporale tra un Consiglio e l'altro, siano loro distribuite informazioni necessarie al ruolo che ricoprono, ovvero:

- qualsiasi informazione che possa influire nelle decisioni di un Amministratore;
- informazioni sulle pratiche di competenza;
- rassegna stampa;
- report mensile sull'andamento aziendale;
- informazioni su fatti/questioni occorse tra una riunione e l'altra;
- informazioni relative alla nuova normativa in tema di BCC;
- le strategie impiegate dalle BCC ;
- dati costanti sulle posizioni monitorate;
- aggiornamento previo sulle richieste di affidamenti attinenti al territorio di competenza.

Al riguardo, un Amministratore ha rilevato che vengono già distribuite le informazioni necessarie, mentre un altro ha evidenziato che eventuali informazioni possono essere loro fornite su richiesta e nella forma di riservatezza prevista.

La totalità degli Amministratori ha evidenziato che le presentazioni al Consiglio sono chiare, puntuali ed efficaci.

Definito il livello di tolleranza al rischio (RAF), 9 Amministratori su 11 ritengono di disporre, ad oggi, di adeguate competenze in materia, nonché di adeguato supporto tecnico in proposito.

Secondo l'opinione della totalità degli Amministratori, le informazioni relative alle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e gli inerenti riscontri riferiti all'attività pre-deliberativa svolta dall'Amministratore Indipendente sono della qualità attesa.

Al riguardo, è stato rilevato che le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate vengono fornite al CdA da parte del Responsabile Ufficio Fidi; poi l'Amministratore Indipendente relaziona sulla propria attività pre-deliberativa svolta e sul conseguente parere espresso.

Struttura e personale

Il 91% degli Amministratori è soddisfatto del proprio livello di conoscenza della struttura organizzativa della Banca e delle risorse che ricoprono posizioni chiave, ritiene che le strutture manageriali della Banca siano adeguate ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e ha evidenziato che, secondo la sua opinione, le informazioni ricevute

hanno preso sufficientemente in considerazione le risorse umane della Banca, in termini di qualità e di loro adeguatezza a realizzare le decisioni assunte in Consiglio.

10 Amministratori su 11 ritengono appropriato, anche se non necessariamente formalizzato, sia il processo del Consiglio atto a valutare, in base ad obiettivi definiti, la performance dell'Alta Direzione (primi riporti) sia il processo riferito alla successione per le posizioni chiave della Banca.

Secondo l'opinione di 9 Amministratori, il processo atto a valorizzare le risorse ad alto potenziale e a predisporre piani di sviluppo e di successione nella Banca è adeguato.

La totalità degli Amministratori che ha espresso un'opinione al riguardo (9) ritiene che gli attuali sistemi retributivi siano adeguati al fine di attrarre, motivare e trattenere risorse di talento nel rispetto delle Disposizioni normative di riferimento e delle Politiche di remunerazione adottate.

Il Comitato Esecutivo

All'interno del CdA è prevista la presenza di un Comitato Esecutivo (di seguito, per brevità, "Comitato" o "C.E."), composto da cinque componenti del Consiglio di Amministrazione.

A giudizio della totalità di tali Consiglieri:

- il numero dei componenti il C.E. è funzionale all'assunzione delle decisioni;
- il dialogo, il confronto e il supporto tecnico del Direttore Generale alle attività del C.E. appaiono adeguati;
- il tempo dedicato dai componenti il C.E. è adeguato in relazione alla preparazione sulle tematiche oggetto di trattazione, alla partecipazione effettiva alle riunioni e al dibattito sulle singole tematiche trattate;
- i flussi informativi siano efficaci, idonei e tempestivi, rispetto alle esigenze connesse con l'attività del C.E., in particolare con riguardo alle materie delegate;
- ferma l'eventuale tempestiva convocazione di riunioni nel caso di esigenze ulteriori rispetto alla programmazione definita, la calendarizzazione delle riunioni sia adeguata rispetto alle esigenze aziendali e viene rispettata;
- sono rispettate le modalità di convocazione e funzionamento delle riunioni;
- è garantita la dialettica interna, infatti, viene assicurata una corretta e ordinata gestione della discussione ed eguale attenzione a ciascun intervento di ogni singolo componente, trattando in modo costruttivo gli eventuali conflitti che possono essere sorti durante lo svolgimento delle riunioni.

Premesso che un Amministratore non ha espresso un'opinione al riguardo (rispondendo "non so" alle relative domande), 4 componenti del C.E. su 5 sono concordi nel ritenere che:

- la competenza e l'autorevolezza dei componenti il C.E. sono adeguate ad una consapevole assunzione delle decisioni;
- tutti loro hanno consapevolezza del ruolo e dell'importanza dello stesso per la conduzione della Banca. In ragione del periodo già eventualmente trascorso nella funzione, costoro ritengono ancora di disporre delle competenze e del tempo dedicabile necessari allo svolgimento efficace del ruolo;
- siano adeguate sia la tempistica osservata sia le forme attraverso cui viene messa a disposizione la documentazione relativa a quanto previsto nell'o.d.g. di ciascuna seduta;
- il tempo dedicato alle riunioni è tale da garantire un'efficace discussione e apporto da parte di ciascun componente;
- gli altri membri arrivano sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli.

La totalità degli Amministratori che non partecipano al Comitato Esecutivo (6) ritiene che il rapporto tra il Comitato Esecutivo e il Consiglio in merito all'andamento della gestione sia continuo e costruttivo, mentre 5 su 6 ritengono che la composizione del Comitato sia appropriata ed adeguata.

Il ruolo del Presidente del Comitato Esecutivo

Ai componenti del Comitato Esecutivo diversi dal Presidente è stato chiesto di esprimere una valutazione in relazione al ruolo del Presidente del C.E.; solamente 3 componenti hanno risposto alle domande in questione.

2 componenti su 3 hanno rilevato che il Presidente si assicura dell'adeguatezza delle informazioni correlate con i temi all'ordine del giorno e che incoraggia l'espressione, nonché l'aperta discussione delle opinioni dei singoli componenti il Comitato Esecutivo.

Inoltre, gli stessi hanno evidenziato che il Presidente ha invitato il Comitato a richiedere ulteriori approfondimenti su specifici argomenti all'ordine del giorno e ritengono di essere stati aiutati dal Presidente a far convergere le proprie posizioni per permettere al Comitato Esecutivo di raggiungere decisioni con il più largo consenso.

Altri Comitati Consultivi

Il CdA non si è dotato di altri Comitati Consultivi.

Un Amministratore ha evidenziato che riterrebbe opportuno che il CdA si dotasse di un Comitato adibito specificamente alla valutazione degli ambiti (sia in termini di prodotti che di territorio) ove prevedere attività di sviluppo.

Il Collegio Sindacale

Il 91% degli Amministratori ritiene che l'attività del Collegio sia illustrata in Consiglio in modo chiaro ed efficace e che il Presidente del Collegio Sindacale esprima la necessaria leadership.

Inoltre, tutti gli Amministratori sono concordi nel ritenere costruttiva e ben bilanciata l'interazione tra il Collegio Sindacale e le altre funzioni di controllo.

Al riguardo, un Amministratore ha rilevato che, secondo la sua opinione, sarebbe opportuno valutare una miglior distribuzione degli ambiti di competenza in particolare tra Collegio Sindacale e società esterne che sono adibite ad attività di controllo al fine di efficientare l'operato di entrambi.

Sintesi e benchmark

Facendo riferimento all'eventuale esperienza di Consigliere in altri CdA, gli Amministratori hanno identificato le seguenti aree di eccellenza del Consiglio della Banca:

- la collegialità nell'esame e nelle decisioni;
- il Presidente con grande esperienza che da sicurezza;
- area decisionale;
- edilizia - agricoltura.

Facendo riferimento all'eventuale esperienza di Amministratore in altri CdA, gli Amministratori hanno identificato le seguenti aree di miglioramento del Consiglio della Banca:

- l'approfondimento di tematiche nell'area strategica e di mercato;
- deleghe;
- marketing e immagine;
- conca - meccanica.

Nove Amministratori hanno evidenziato di ritenersi soddisfatti dell'efficacia del lavoro svolto singolarmente nel Consiglio, mentre 10 sono soddisfatti del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme.

Riguardo al lavoro svolto nel Consiglio di Amministrazione, è stato rilevato che il Presidente si adopera affinché i componenti del CdA riescano ad orientarsi nei temi trattati, e specialmente quelli strategici, in modo da riuscire ad affrontare con anticipo e con adeguate conoscenze il posizionamento della Banca nel mercato di riferimento anche nel medio termine.

b. POTERI DELL'ORGANO

Strategia e obiettivi

Nove Amministratori su 11 hanno evidenziato che la definizione della strategia della Banca è risultata chiara e condivisa dal Consiglio e che il Consiglio ha ampia opportunità di discuterne la determinazione.

Il 91% degli Amministratori ritiene che il CdA eserciti appieno il suo ruolo di indirizzo strategico e abbia ampia opportunità di influenzare la strategia della Banca.

Considerato il settore in cui opera la Banca, quasi tutti gli Amministratori (10 su 11) ritengono che le decisioni assunte dal Consiglio riflettano un appropriato equilibrio tra il breve e il medio-lungo termine.

Inoltre, la totalità degli Amministratori è concorde nel ritenere che la Banca saprà implementare in modo efficace le proprie strategie entro l'arco di piano, monitorando con cadenza adeguata eventuali scostamenti.

Riguardo alla strategia, un Amministratore ha rilevato che il CdA viene riunito almeno tre volte all'anno per parlare e discutere solo di strategia.

Rischi e relativi controlli

La totalità degli Amministratori ritiene che il Consiglio abbia approfondito le principali cause di rischio, in essere e/o potenziali, per la Banca e che, qualora siano intervenute evidenze (quali ad esempio rilievi/irrogazione di sanzioni amministrative della Banca d'Italia o indicazioni della Vigilanza Cooperativa), le azioni intraprese per la risoluzione di dette evidenze sono state tempestive ed efficaci.

9 Amministratori su 11 ritengono che sia concesso sufficiente tempo al fine di favorire il confronto su tematiche connesse ai rischi aziendali, mentre 10 si ritengono soddisfatti dei sistemi adottati allo scopo di presidiare i suddetti rischi.

Il 91% degli Amministratori è concorde nel ritenersi soddisfatta della coerenza delle linee di indirizzo sul sistema dei controlli interni con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio definiti, nonché nel ritenere adeguati sia la frequenza che i contenuti dei flussi informativi prodotti relativamente alle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

La totalità degli Amministratori è soddisfatta delle modalità con cui il CdA monitora le situazioni e le delibere in potenziale conflitto di interesse con i propri componenti.

Da altri commenti sui sistemi di controllo è emerso che i rischi appaiono ben presidiati e che i controlli siano adeguati. Tuttavia un Amministratore ha evidenziato che, visto che il responsabile dell'Internal Audit andrà in pensione nel 2017, secondo la sua opinione sarebbe opportuno individuare un soggetto in grado di sostituirlo in maniera idonea.

2. Il Collegio Sindacale

2.1. Composizione

In termini "qualitativi", la competenza del Collegio Sindacale è stata valutata nel complesso più che adeguata in relazione alla conoscenza dell'operatività bancaria, dei mercati finanziari e dei servizi e delle attività di investimento. Inoltre, è stata valutata più che adeguata la competenza del Collegio Sindacale anche con riferimento alla conoscenza della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi e, più in generale, del sistema dei controlli interni, nonché in relazione a questioni legate alla governance e all'organizzazione aziendale, anche con riguardo al sistema informativo.

Le attività svolte dal Collegio con riferimento all'aggiornamento professionale dei suoi membri sono state valutate più che adeguate.

È stata valutata più che adeguata la diversity dei componenti del Collegio Sindacale in termini di genere (una donna su 3 componenti) ed età.

Con riferimento ai processi di nomina e di revoca in termini di chiarezza e trasparenza, è emerso un giudizio di complessiva più che adeguatezza.

2.2 Funzionamento

a. Profili organizzativi

Nel corso dell'anno oggetto di valutazione il Collegio Sindacale ha svolto 12 riunioni della durata media di 3 ore.

L'organizzazione delle riunioni del Collegio con riferimento al tempo dedicato alla preparazione della seduta e alla definizione dell'agenda, nonché alle forme, ai contenuti e alla tempestività della documentazione trasmessa in sede di convocazione e/o messa a disposizione presso la sede sociale sulle materie all'ordine del giorno, è stata valutata nel complesso più che adeguata.

Sono stati valutati, nel complesso, più che adeguati:

- il livello di partecipazione alle riunioni del Collegio;
- il tempo effettivamente dedicato dai Sindaci e dal Presidente del Collegio Sindacale rispetto all'obiettivo di garantire l'effettivo assolvimento delle proprie responsabilità e attività;
- la dialettica e il confronto tra i componenti del Collegio anche in caso di posizioni discordanti;
- le informazioni che il Collegio riceve in termini di adeguatezza, chiarezza, tempestività e livello di dettaglio;
- la verbalizzazione degli argomenti in agenda trattati, delle decisioni prese e delle azioni concordate;
- la disponibilità ex post della documentazione;
- le modalità di comunicazione e trasmissione delle risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo del Presidente è stato valutato più che adeguato, in relazione ai seguenti aspetti:

- il compito di garantire l'efficacia del dibattito collegiale;
- la predisposizione dell'ordine del giorno assicurando il rispetto della giusta priorità dei diversi temi al momento della loro trattazione;
- la trasmissione della documentazione a supporto delle deliberazioni del Collegio.

Risulta più che adeguata anche la gestione dell'implementazione delle azioni correttive previste dal piano degli interventi in termini di:

- rispetto delle tempistiche previste dal piano;
- efficacia delle azioni correttive nel sanare le carenze emerse.

b. Poteri dell'Organo

L'attività del Collegio Sindacale nell'ambito della responsabilità riferita alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto è stata valutata nel complesso più che adeguata.

Analizzando più nel dettaglio l'attività del Collegio Sindacale, è stato chiesto ai componenti del Collegio di esprimere una valutazione con riferimento alla propria responsabilità sui seguenti ambiti:

- in relazione al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- in relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa;
- in relazione al sistema di controllo interno e al RAF;
- con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile;
- in ordine al bilancio e alla relazione sulla gestione.

Con riferimento a tutti gli ambiti sopra citati, la propria responsabilità è stata valutata nel complesso più che adeguata.

Con riferimento alla responsabilità del Collegio sulla vigilanza in ordine a operazioni sociali straordinarie ed altri eventi rilevanti, è stata espressa una valutazione di complessiva più che adeguatezza, mentre in relazione all'attività del Collegio Sindacale in merito al rilascio di pareri sul sistema dei controlli interni non è stata espressa alcuna valutazione in quanto nel corso del 2015 non sono stati richiesti pareri sul tema.